

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

132^a SEDUTA

GIOVEDI' 14 GENNAIO 2010

Presidenza del Vicepresidente Oddo
indi
del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3
Governo regionale (Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta di Governo)	
PRESIDENTE	7
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i>	7
Gruppi parlamentari (Comunicazione di adesione)	3
Interrogazioni (Annunzio)	3
Ordini del giorno (Annunzio numeri 226, 228, 229, 230)	
PRESIDENTE	10
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	10
LEONTINI (PDL)	10

La seduta è aperta alle ore 17.34

MINARDO, *segretario f.f.*, dà lettura dei processi verbali delle sedute 130 e 131 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Adamo, Beninati, Bonomo, Buzzanca, Cristaudo, Currenti, Fagone, Lo Giudice, Marrocco, Panepinto, Picciolo, Scammacca della Bruca, Speciale.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 14 gennaio 2010, l'onorevole Francesco Calanducci ha dichiarato, a norma dell'articolo 23 del Regolamento interno, che intende appartenere al Gruppo parlamentare 'Movimento per le Autonomie' (MPA).

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MINARDO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con la legge finanziaria statale per l'anno 2007 sono state create in Italia le ZFU (zone franche urbane);

le ZFU sono aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e microimprese. Obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico ed occupazionale;

per accrescere l'attività imprenditoriale e occupazionale nelle ZFU, la legge finanziaria per l'anno 2007 prevedeva una serie di incentivi per gli imprenditori che avrebbero iniziato attività

produttive nelle suddette zone. Nello specifico, era prevista l'esenzione dalle imposte sui redditi, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP, dell'ICI e dell'IRPEF e l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali;

in questa prima fase di sperimentazione del progetto, sono state individuate 22 zone in tutta Italia. In provincia di Catania è stata indicato il quartiere Librino della città etnea;

considerato che:

la scelta di Librino ha ovviamente creato una serie di aspettative tra la popolazione e gli imprenditori locali che, alla luce degli incentivi statali, prevedevano un forte rilancio dell'intera economia della zona, con risvolti occupazionali di notevoli dimensioni;

tali aspettative erano altresì avvalorate dalle risorse previste dalla finanziaria per Librino, quasi 7 milioni e mezzo di euro, l'importo più alto fra tutte le ZFU d'Italia;

visto che:

con il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, il Governo nazionale ha notevolmente depotenziato gli interventi in favore delle ZFU, modificando il regime di aiuti, svuotandolo di contenuti e mettendo a rischio, conseguentemente, la valenza ed il significato della loro stessa esistenza;

nello specifico, le agevolazioni fiscali sono state sostituite da semplici contributi erogati dai comuni sulla base delle singole istanze presentate, mentre sono state soppresse le esenzioni dal pagamento di IRAP e IRPEF;

tenuto conto che con le modifiche apportate dal decreto-legge n. 194/09, viene di fatto cancellata la validità delle ZFU. Difatti, oltre a cancellare l'automaticità degli interventi che avrebbe eliminato la burocratizzazione degli aiuti, il suddetto decreto-legge n. 194/09 spoglia le ZFU della loro valenza, non incentivando chi dovrebbe investire il proprio denaro in attività economiche ed industriali da realizzare in zone con enormi carenze sociali e strutturali;

per sapere se non ritengano utile ed urgente intervenire presso il Governo nazionale affinché vengano ripristinati gli interventi originari che hanno motivato la creazione delle zone franche urbane». (944)

POGLIESE - VINCIULLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'associazione 'CittadinanzAttiva-Tribunale per i diritti del malato' di Messina ha inviato una nota all'Assessore *pro tempore*, in data 22 settembre 2009, per evidenziare i gravi danni arrecati all'ambiente di Milazzo e della Valle del mela (ME), e di conseguenza alla salute dei cittadini che vi abitano, per l'azione congiunta delle industrie inquinanti e di amministratori e funzionari disattenti;

in particolare, veniva richiamata l'attenzione sulla situazione autorizzatoria della CTE di S. Filippo del Mela-Archi, già ENEL, oggi Edipower, che, secondo quanto sostenuto dal responsabile

pro tempore del servizio 3° di codesto Assessorato che si occupa dell'inquinamento atmosferico, fino al 1998 la predetta industria non disponeva di nessuna autorizzazione a scaricare inquinanti in atmosfera e solo in quell'anno venivano autorizzati esclusivamente i due gruppi da 320 MW. Con successiva autorizzazione, rilasciata sempre da codesto Assessorato, nel 2001, si consentiva l'attività anche per i quattro gruppi da 160 MW, a condizione che, entro lo stesso anno, l'Edilpower ambientalizzasse almeno due gruppi da 160 MW, a pena di decadenza dell'autorizzazione;

avverso tale autorizzazione la Provincia regionale di Messina presentava ricorso straordinario al Presidente della Regione e che tale ricorso è ancora in istruzione presso l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, giacché i responsabili dell'ARTA, benché richiesti, non hanno, a tutt'oggi, fornito i necessari documenti, né sono stati attivati, dal predetto Ufficio, i previsti interventi sostitutivi;

il direttore dell'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), istituita dalla Regione con l'art. 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, non è riuscito a realizzare quanto previsto dall'accordo sottoscritto dalla suddetta ARPA con l'ARTA ed approvato, in data 23 agosto 2002, con decreto del Presidente della Regione;

il responsabile del Dipartimento regionale della programmazione, in data 13 luglio 2005, scriveva al dirigente generale del Dipartimento territorio ed ambiente affermando: *'A tal proposito preoccupano, in particolare, le affermazioni di un rappresentante del Dipartimento Territorio circa l'affidabilità complessiva di un soggetto, individuato invece dalla Regione come strategico per il realizzarsi di attività ritenute fondamentali per la pianificazione ambientale in Sicilia ed in tale contesto si chiede al Dipartimento Territorio, responsabile del controllo sulle attività dell'ARPA, di verificare se l'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla stessa per la strutturazione delle reti di monitoraggio stia avvenendo nella maniera più efficace e corretta.'*;

a tutt'oggi, non risulta che sia stata fornita alcuna risposta da parte del dirigente generale dell'ARTA; anzi, il direttore generale dell'ARPA è stato confermato nell'incarico;

l'inquinamento dell'ambiente, dovuto alle industrie che operano nella zona, ha determinato gravi ripercussioni sulla salute degli abitanti, come hanno dimostrato il Dipartimento di epidemiologia - ASL Roma E ed il Dipartimento osservatorio epidemiologico - Regione siciliana, analizzando i dati della mortalità (anni 1995 - 2000) e dei ricoveri ospedalieri (anni 2001 - 2003);

per sapere:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire un ambiente salubre ai cittadini che vivono nell'area di Milazzo e della Valle del Mela;

se intenda accertare le inadempienze amministrative e quali consequenziali provvedimenti sanzionatori adottare». (946)

ARDIZZONE

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

MINARDO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il 5 aprile 2001 la Commissione regionale siciliana per l'impiego approvava un progetto formativo che riguardava 256 soggetti che avrebbero dovuto 'acquisire' la specifica professionalità di ufficiale di riscossione, attraverso un contratto di formazione e lavoro;

nel 2002, la Montepaschi Serit assumeva con contratti di formazione lavoro (CFL) 256 soggetti già pubblici ufficiali della riscossione perché in possesso dell'abilitazione a svolgere le relative funzioni, rilasciata dalla Procura della Repubblica e conseguita in seguito a regolare esame abilitativi bandito dal Ministero delle finanze;

considerato che il ricorso alla formula del contratto di formazione lavoro, anziché a quella del più generale contratto a tempo determinato, da un lato agevolava la Montepaschi Serit attraverso ingenti sgravi fiscali, obbligandola, però, a predisporre un graduale percorso formativo e lavorativo che avrebbe dovuto produrre il naturale guidato inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro ingenerava nei lavoratori la legittima aspettativa della conversione in contratto a tempo indeterminato;

valutato che:

la Serit Sicilia s.p.a., subentrata a Montepaschi Serit, è una società partecipata di cui la Regione detiene, insieme ad Agenzia delle entrate, la maggioranza delle azioni, e si appresta a divenire una società a capitale interamente pubblico;

la Serit Sicilia s.p.a., attraverso due esodi incentivati, ha ridotto il suo organico di circa 400 unità, creando i presupposti per nuove assunzioni, di fatto considerate indispensabili dalle organizzazioni sindacali che incessantemente ed impropriamente propongono il cambio padre-figlio;

constatato ancora che gli ufficiali della riscossione, per il riconoscimento di quello che considerano un legittimo diritto, altrimenti disatteso, hanno proposto 200 ricorsi di lavoro in tutti i fori siciliani;

preso atto che il Tribunale di Palermo, sezione lavoro, ha accolto i primi 5 ricorsi dichiarando illegittimo il contratto di formazione professionale (CFL), disponendone la conversione in contratto a tempo indeterminato *ab initio* e condannando la Serit Sicilia al reintegro ed al conseguente risarcimento;

posto che, oltre alle valutazioni di merito al vaglio dei giudici, la Corte di giustizia delle Comunità europee, con sentenza del 7 marzo 2002, causa C-310/99, Repubblica Italiana contro Commissione delle Comunità europee, ha stabilito, in via definitiva, che le agevolazioni contributive concesse alle imprese dallo Stato Italiano attraverso i CFL, se non in linea con i criteri di compatibilità fissati dalla Commissione, che si riferiscono alla creazione di nuovi posti di

lavoro, sono da considerarsi ‘aiuti di Stato incompatibili col diritto comunitario ex art. 87 Tr. CE’ e ne ha imposto la restituzione;

accertato che, allo scadere dei due anni di CFL, la Montepaschi Serit ed, in seguito, la Serit Sicilia non hanno convertito alcun contratto né hanno creato alcun nuovo posto di lavoro;

per sapere se:

la Regione, che ha investito fondi pubblici in questo progetto per qualificare personale, peraltro già formato, non ritenga necessario avvalersene in via prioritaria evitando eventuali diverse forme di reclutamento;

siano a conoscenza che l’Assemblea regionale siciliana ha già riconosciuto la professionalità di tale personale esprimendo, con la mozione n. 110 del 2006, approvata all’unanimità, la volontà di reintegrarlo - in quanto personale qualificato - a spese della Regione nella Serit Sicilia s.p.a., oggi partecipata dalla Regione, considerandolo, quindi, una risorsa immediatamente spendibile per potenziare ed ottimizzare il servizio di riscossione dei tributi;

non ritengano opportuno valutare con attenzione l’intera vicenda e prendere provvedimenti urgenti in vista del prossimo assetto societario, al fine di limitare il grave danno economico per il bilancio aziendale e regionale derivante da ulteriori, probabili e numerose pronunce dello stesso segno di quelle del giudice del lavoro di Palermo». (945)

ARDIZZONE

PRESIDENTE. Avverto che la interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Onorevoli colleghi, per consentire l’arrivo in Aula del Presidente della Regione, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.55.

(La seduta, sospesa alle ore 17.48, è ripresa alle ore 17.55)

La seduta è ripresa.

Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta di Governo

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta di Governo.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Lombardo, per rendere le comunicazioni.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, incontro volentieri l’Assemblea stasera per un adempimento non solo rituale, ma bensì per la presentazione di questo Governo, dei colleghi assessori e delle competenze che governeranno perché ritengo che, in piena attinenza con quanto si è precedentemente verificato, il dibattito che poi si è concluso con l’approvazione di un ordine del giorno, in questa fase, sia importante e ancor più esaltato il ruolo dell’Assemblea regionale siciliana, la sua funzione legislativa e un rapporto forte di collaborazione tra il Governo e l’Assemblea stessa.

Riferire e ricordare i nomi degli Assessori e le deleghe credo sia preliminarmente fondamentale: l'onorevole Michele Cimino è Vicepresidente della Regione e assessore per l'economia; l'onorevole Giambattista Bufardecì, assessore per le risorse agricole e alimentari; la dottoressa Caterina Chinnici, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica; il professore Mario Centorrino, assessore per l'istruzione e la formazione professionale; il dottor Marco Venturi, assessore per le attività produttive; l'avvocato professor Gaetano Armao, assessore per i beni culturali e l'identità siciliana; l'onorevole Antonino Strano, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo; il dottore Massimo Russo, assessore per la salute; l'avvocato Pier Carmelo Russo, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità; l'onorevole Roberto Di Mauro, assessore per il territorio e l'ambiente; l'onorevole Luigi Gentile, assessore per le infrastrutture e la mobilità; l'onorevole Nicola Leanza, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

In quanto agli obiettivi e al programma di questo Governo - che, se è possibile, ripeto, assume un ruolo fondamentale per l'azione del Governo e per questa indispensabile collaborazione con l'Assemblea - non è il caso di ribadire il richiamo, credo sia presente alla nostra mente e al nostro lavoro di uomini di Governo e di Legislatori, il dibattito che ha preceduto l'approvazione di quell'ordine del giorno. In quel dibattito venivano individuati - dopo che si era fatta un'analisi dei mesi trascorsi dall'inizio di questa legislatura, un'analisi sui tanti fatti che si erano verificati - punti programmatici importanti e fondamentali.

E su questi punti programmatici, che si concretizzano in una serie di riforme di importanza fondamentale per la vita della Regione, mi auguro - ecco in che cosa consiste quest'auspicato rapporto di forte collaborazione tra Governo e Assemblea - che si registri, oltre che un dibattito libero e costruttivo, una convergenza sui punti da cui dipende, appunto, il destino della nostra Terra e della nostra comunità.

L'atteggiamento e la posizione del Governo si ispireranno a questo spirito di collaborazione, a questa volontà costruttiva che, mi auguro, possa caratterizzare l'azione di ciascuno di noi.

Certo, abbiamo delle priorità, sappiamo bene che abbiamo un termine entro il quale dobbiamo approvare i documenti finanziari, il bilancio e la finanziaria; sarà un documento fondamentale e importante, questo, perché, anche attraverso provvedimenti legislativi ma pure iniziative del nostro Governo, questa razionalizzazione del sistema finanziario, questo obiettivo della riorganizzazione della spesa, non di una riduzione *tout court*, ma di una riduzione di voci laddove la spesa poteva e può tradursi in eccessi, tradursi in sperperi, in sprechi, per una riqualificazione della stessa che venga orientata verso obiettivi di efficienza e di sviluppo.

Quindi, l'importanza fondamentale del bilancio e della finanziaria.

E però alcune priorità - per carità, ognuno ci può aggiungere quelle che vuole -, ma quando abbiamo parlato di riorganizzazione della spesa perché si riqualifichi l'uscita verso obiettivi di efficienza, di funzionalità, di sviluppo, abbiamo detto tantissime cose: abbiamo parlato di riorganizzazione delle nostre partecipazioni, di enti, di società, che può avvenire per via amministrativa, in questo senso è auspicabile anche e soprattutto l'indirizzo legislativo che viene dall'Assemblea, in un campo nel quale l'azione del Governo ha già portato a riduzioni notevolissime della spesa.

Io credo che, quasi dovunque, abbiamo ridotto al minimo indispensabile il numero dei consiglieri di amministrazione; abbiamo ridotto dovunque, talvolta drasticamente, l'indennità degli amministratori. Naturalmente, questo disegno di semplificazione deve essere completato.

Al di là di questo, non c'è dubbio che noi abbiamo dinanzi degli obiettivi che passano attraverso la legislazione, perché si tratta di riforme importanti e fondamentali per questa Regione, che vale la pena di ricordare.

Ci sono diversi disegni di legge già esitati dalle Commissioni competenti che saranno esaminati dall'Assemblea a partire dalla prossima settimana, così come stabilito dalla Conferenza dei

Presidenti dei Gruppi parlamentari, con un calendario dei lavori che vede le Commissioni e l'Aula impegnate a ritmo continuo.

Tra questi disegni di legge credo che sia importante ricordare il piano per lo sviluppo dell'edilizia, inteso come piano-casa, che dovrà portare a fare rimettere in movimento le imprese di costruzione.

Forse io ho un punto di vista diverso dalla volontà prevalente della Commissione, se ne prenderà atto, nessuno per questo si deprime. Io dico con molta franchezza che orienterei la ripresa del lavoro delle imprese di costruzione nella ristrutturazione, nel restauro di edifici e abitazioni nei centri storici che ormai vengono abbandonati, vengono lasciati in balia di sé stessi, occupati, più o meno abusivamente molto spesso, peraltro, da cittadini extracomunitari che vivono in condizioni non proprio degne dell'essere umano - il tema è di grande attualità - piuttosto che moltiplicare a tutti i costi i volumi di cubatura.

Mi auguro che vi siate orientati in questo senso, ne prendo atto con molto piacere.

Onorevoli colleghi, se posso permettermi di richiamare la vostra attenzione, una volta per tutte, specie se il lavoro della Commissione è stato esaustivo e, quindi, il lavoro d'Aula - visto che in Commissione siamo tutti rappresentati - può essere abbreviato al massimo, la risposta può essere data in tempi brevi. In quel contesto riformatore ritengo che la questione, tanto discussa e tanto dibattuta, dell'edilizia cooperativa, o delle cooperative edilizie, trovi attenzione.

Per carità, questo è un auspicio da parte mia. Tante volte si è tentato di affrontare questo argomento, facciamolo oggi con le cautele che il caso richiede: che sia, obiettivamente, una edilizia che favorisca i gruppi e le cooperative che si costituiscono realmente per affrontare il problema del "caro casa", e non una scorciatoia per raggiungere obiettivi del tutto diversi.

Questi argomenti sono di grande attualità e rilievo, tutti voi avete sottolineato la centralità di questi due punti, e ritengo che martedì o mercoledì prossimo questo disegno di legge potrà essere licenziato dalla Commissione.

Presidenza del Presidente Cascio

Poi, tra i tanti, vi sono due disegni di legge che io ritengo di grande rilievo ed importanza. Tutti voi, quanti almeno sono intervenuti nel dibattito, ne hanno sottolineato la centralità.

Il primo è quello relativo alla semplificazione burocratica.

Abbiamo visto e rivisto un disegno di legge che, ormai, è ridotto a dieci punti essenziali, dieci articoli in cui si concretizza, appunto, l'argomento della semplificazione burocratica: tempi certi, trasparenza, certezza per il contraente, cittadino o imprenditore, che si rapporta con la pubblica amministrazione, che ha dei diritti e che ha dei doveri. E' uno degli ostacoli, come sappiamo, più difficili, più ardui da superare lungo la strada dello sviluppo e dell'innovazione.

E' un'idea, è una bozza; bisogna discuterla, bisogna valutarla. Successivamente potremo licenziarla anche martedì prossimo, in una seduta di Giunta che in tal senso convocherà.

Un altro argomento altrettanto importante, forse altrettanto urgente se non di più, ma non ci divideremo su questo, è quello relativo ai rifiuti. L'abbiamo affrontato più volte; ci sono state tante incomprensioni, e sapete che per via amministrativa è stato firmato un decreto, poi mi si è chiesto di ritirarlo. E' stato ripresentato un disegno di legge, credo che adesso sia all'esame della Commissione.

Sapete bene che è stata incaricata - oserei dire - una Commissione speciale, un gruppo di lavoro qualificatissimo presieduto dall'ex Prefetto dottoressa Anna Maria Cancellieri che, nei tempi richiesti, non in quarantacinque ma in meno di 60 giorni, ha completato i suoi lavori consegnandoci uno studio che è, poi, un aggiornamento del piano dei rifiuti incentrato su alcuni punti: responsabilità dei Comuni, raccolta differenziata con meccanismi incentivanti, tutti gli impianti possibili ed immaginabili, il pre-trattamento, il compostaggio, etc., che noi abbiamo la possibilità di offrire al

sistema e al territorio, e poi, naturalmente nel modo che si riterrà più adeguato, la valorizzazione termoelettrica, la termovalorizzazione della quota residua.

Credo che questo consesso sia il più legittimato ad indicare la strada più opportuna perché questa legge, fondamentale per la Sicilia, ci consenta di intraprendere un percorso virtuoso, sia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti che deve essere vissuto anche come risorsa che può consentirci di recuperare posti di lavoro e di non raggiungere vertici o vette di debito che, come sapete, stiamo fronteggiando avendo avviato, dopo un censimento parziale della scopertura finanziaria, la possibilità di acquisire un prestito dal sistema bancario.

Quindi, anche questo è un argomento di grandissima importanza.

Una volta che avremo definito la proposta - la collaborazione si deve costruire anche su questo, non sto a ripetere quanti altri progetti ed obiettivi riteniamo importanti -, quella di oggi è la presentazione della Giunta e valeva la pena sottolineare alcune cose.

Ma, avendo raccolto la disponibilità, mi auguro non soltanto formale, alla partecipazione a questo processo di riforme, nulla vieta che il Governo possa poi promuovere un'ulteriore verifica con quanti, a partire dai presidenti dei Gruppi parlamentari, intendono dare un contributo a questo processo riformatorio, processo che ritengo ispirato all'innovazione, al raggiungimento di obiettivi di efficienza e di trasparenza che, oltre a riguardare tutti noi, interessano l'intero popolo siciliano.

La ringrazio, signor Presidente, e auguro a questa Assemblea, oltre che a noi stessi - ma il nostro è un impegno - buon lavoro.

Sull'ordine dei lavori

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, per avere la possibilità di esternare alcune valutazioni sulle dichiarazioni testé rilasciate dal Presidente della Regione, tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari avremmo concordato di utilizzare la giornata di martedì per i nostri interventi sulle dichiarazioni che il Presidente ha reso.

Pertanto, chiediamo in tal senso la disponibilità della Presidenza e del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con la disponibilità del Presidente della Regione, rinvio il dibattito a martedì della settimana prossima.

Annunzio di ordini del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 226 "Interventi urgenti al fine di rilanciare lo stabilimento ITALTEL e garantire i suoi livelli occupazionali", dell'onorevole Apprendi;

numero 228 "Interventi urgenti e misure straordinarie per garantire lo sviluppo economico e i livelli occupazionali presso gli stabilimenti FIAT di Termini Imerese e ITALTEL di Carini (PA)", degli onorevoli Caputo, Pogliese, Vinciullo, Falcone e Buzzanca;

numero 229 "Iniziative a salvaguardia dei dirigenti scolastici assunti in Sicilia nel 2005", degli onorevoli Cracolici, Musotto, Leontini, Maira, Caronia e Vinciullo;

numero 230 “Iniziativa urgente a livello nazionale per il ripristino delle condizioni agevolative delle Zone franche urbane (ZFU) dell’Isola modificate dal comma 4 dell’articolo 9 del decreto legge ‘Milleproroghe’ n. 194 del 30 dicembre 2009”, dell’onorevole D’Asero.

Avverto che gli ordini del giorno testé comunicati, di cui sarà data lettura la prossima seduta, saranno trattati a conclusione del dibattito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 19 gennaio 2010, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta di Governo.

III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Istituzione delle Unità operative delle professioni sanitarie» (n. 151/A)

Relatore: on. Laccoto;

2) «Disciplina dell'agriturismo in Sicilia» (n. 337/A)

Relatore: on. Apprendi.

La seduta è tolta alle ore 18.14